



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI CREAZZO
ALESSANDRO MANZONI

Progettazione Educativa della Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

La nostra attenzione sarà rivolta alla maturazione dell'identità e dell'autonomia personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico, promuovendo una vita di relazione aperta e serena, acquisendo competenze e avviando ai bambini alla cittadinanza.

Daremo la possibilità ai bambini e alle bambine di affinare e potenziare gradatamente tutte le capacità cognitive, proponendo attività basate sulle esperienze effettuate dal bambino stesso per un consolidamento delle abilità e delle competenze.

Ci proponiamo, inoltre, di costruire una cultura dell'infanzia che tenga conto della soggettività di ogni bambino, delle sue esigenze primarie, del suo bisogno di pluralità educative.

A questo scopo spazi, tempi ed attività sono organizzati per favorire una crescita sana ed armoniosa delle dimensioni di sviluppo del bambino.

Il percorso educativo della scuola dell'infanzia consente ai bambini di maturare in termini adatti alla loro età, tutte le dimensioni tracciate dal Profilo dello Studente.

LA COLLEGIALITÀ

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico. A questo proposito crediamo importante riservare dei tempi di confronto, dove ognuno abbia l'opportunità di comunicare e condividere le proprie riflessioni.

Pur considerando la diversità individuale una ricchezza, crediamo sia importante, ogni qualvolta si presenti una situazione non prevista, di confrontarsi di riflettere per individuare soluzioni condivise cui effettivamente attenersi tutte.

PRINCIPALI ESIGENZE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia riconosce la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Obiettivo fondamentale è la crescita armonica ed equilibrata del soggetto, per rispondere e soddisfare tutte le esigenze educative e i bisogni del bambino qui sotto elencati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione;
- il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale, religiosa (Costituzione Italiana e Carta Internazionale dei diritti del Bambino);
- il bisogno di essere amato e di amare, che significa bisogno di sentirsi protetto e sicuro, per superare ansie e paure, di sentirsi parte di un gruppo e di muoversi con fiducia nella realtà circostante (stabilità e positività delle relazioni);
- il bisogno di giocare, che significa il bisogno di venire in rapporto con le persone e gli oggetti, in un'esperienza che coinvolge il bambino in tutte le dimensioni del suo essere: affettiva, emotiva, cognitiva, relazionale, ...;
- il bisogno di conoscere, che significa guardare ed esplorare la realtà, ossia di manipolare, costruire, rompere, mettere in disordine e ordine gli oggetti, porre domande...

- il bisogno di esprimersi e di comunicare con linguaggi verbali e non, quali il movimento, l'espressione mimico-gestuale, il disegno, la pittura, il modellaggio, la musica, il teatro,....;
- il bisogno di riuscire, che significa il bisogno di essere gratificato di quanto si fa. I successi e gli insuccessi lasciano sempre un segno positivo o negativo in ognuno di noi e tanto più in un bambino, condizionando il successivo corso delle esperienze;
- i bisogni psicomotori e di conquista dell'autonomia, che indicano la consapevolezza del sé corporeo, il sapersi orientare nello spazio e nel tempo e il sapersi rapportare con gli oggetti e con la realtà.

FINALITÀ

Le finalità derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato a rapportarsi con la realtà, a costruire i suoi processi di conoscenza e a strutturare la propria personalità nell'interazione con gli altri. La scuola dell'infanzia deve quindi consentire il raggiungimento di traguardi di sviluppo in relazione a maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo della competenza, sviluppo del senso di cittadinanza.

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ intesa come:

- acquisizione della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità;
- maturazione della curiosità;
- superamento di ansie e conflitti per instaurare rapporti positivi e gratificanti in un ambiente sociale allargato;
- capacità di esprimere e controllare i propri sentimenti ed emozioni;
- comprensione delle emozioni altrui;
- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

Bisogna perciò orientare i bambini a sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA intesa come:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- capacità di operare scelte autonome, assumendo atteggiamenti sempre più consapevoli;
- esprimere sentimenti ed emozioni;

- capacità di autogestirsi attraverso un processo di responsabilizzazione graduale del bambino, senza scoraggiarsi e imparando a chiedere aiuto;
- capacità di interiorizzare i valori umani condivisi quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA inteso come:

- giocare, manipolare, chiedere;
- ascoltare, comprendere, ricreare condividendo;
- riflettere sull'esperienza esplorando, osservando e manipolando;
- descrivere, rappresentare ed immaginare simulando.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA inteso come:

- scoperta degli altri con i propri bisogni, necessità e regole condivise;
- accettazione e condivisione del pensiero e del punto di vista dell'altro e delle diversità in generale;
- riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- sviluppo di un comportamento eticamente rispetto dell'ambiente e della natura.

PRIORITÀ EDUCATIVE

Gli obiettivi che le insegnanti si prefiggono di raggiungere sono di seguito elencati:

- ◆ instaurare un rapporto positivo con i compagni e con gli adulti;
- ◆ partecipare attivamente ai giochi e alle proposte didattiche delle insegnanti;
- ◆ essere attivo, curioso, interessato a conoscere e a capire;
- ◆ acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- ◆ sapersi orientare negli spazi della scuola ed essere consapevole dei tempi che scandiscono la giornata scolastica.

A tal fine le insegnanti si propongono di:

- instaurare un rapporto personalizzato con ciascun bambino, basato sulla disponibilità, l'entusiasmo e l'ascolto, organizzando l'ambiente scolastico con angoli per giochi che abbiano una forte carica affettiva;
- favorire attività ludiche a livello individuale, di piccolo gruppo, collettive (libere e guidate), orientando il bambino e predisponendo con attenzione il materiale, i tempi e gli spazi, propri della scuola dell'infanzia;
- predisporre l'ambiente e proporre attività atte a favorire la naturale curiosità, le

scoperte, le esperienze che portano i bambini ad acquisire nuove conoscenze e a maturare in un ambiente funzionale ed invitante;

- prevedere tempi e spazi durante la giornata, per offrire al bambino la possibilità di esprimersi e di comunicare (a livello verbale, motorio,...);
- proporre al bambino attività ed esperienze proporzionate alle capacità, rassicurandolo, invitandolo ed offrendosi come punto di riferimento, fornendo le adeguate gratificazioni.

CRITERI METODOLOGICI

La programmazione didattica mirerà ad essere aperta e flessibile e sarà articolata in progetti didattici il più possibili attenti alle esigenze e alle risposte dei bambini.

Conseguentemente l'atteggiamento delle insegnanti sarà di proposta - stimolo - ascolto con l'obiettivo di operare come "insegnante - regista" che crea strategie didattiche che consentono al bambino di esprimersi, di esplorare, di ricercare, di relazionare.

Per la realizzazione delle attività si seguiranno i seguenti criteri metodologici:

- la PERSONALIZZAZIONE: criterio fondamentale per ricercare i modi migliori e i momenti più opportuni per entrare in rapporto con ogni bambino, tramite un dialogo diretto o mediato da oggetti, giocattoli, ritmi, gesti, concetti e mimica: il bambino potrà essere emotivamente rassicurato, l'insegnante potrà osservare i suoi bisogni e aiutarlo a soddisfarli;
- L'ATTIVITÀ DI GRUPPO (grande e piccolo gruppo), necessaria per il processo di socializzazione. Affinché il bimbo possa stabilire positivi rapporti sociali, si favorirà in modo particolare:
 - a) il rapporto delle insegnanti con ogni bambino sia individualmente che nel gruppo;
 - b) la partecipazione di ciascun bambino al gruppo con attività comuni di sezione e di intersezione;
 - c) la presenza dell'insegnante, specie nel primo periodo, accanto ai bambini che presentano manifestazioni di disagio con gratificazioni e segnali di fiducia;
 - d) la progettazione dei momenti comuni perché siano realmente occasioni di crescita per i bambini e come logica conseguenza per le insegnanti;
- la GRADUALITÀ DEGLI INTERVENTI per un corretto adeguamento alle capacità del bambino e ai suoi ritmi di apprendimento e di maturazione, privilegiando inizialmente il gioco e l'azione, successivamente la rappresentazione e l'uso di segni e simboli;

- il GIOCO: manifestazione essenziale dell'infanzia attraverso cui si delineano e si sviluppano le principali attività del bambino, ed esprime la partecipazione di tutta la sua personalità. Quindi i giochi di movimento, di fantasia, di imitazione, di costruzione, vanno curati perché tutti concorrono allo sviluppo fisico e mentale del bambino e all'arricchimento delle sue conoscenze ed esperienze sociali. La nostra scuola favorisce il gioco in tutte le sue forme alternando attività libere ad attività strutturate, attività in sezione ad attività di laboratori. Accanto alle attività di routine trovano posto "*i tempi del gioco libero*": il bambino può scegliere il gioco, l'attività preferita tra le diverse opportunità suggerite dal materiale disposto in aula;

- la MEDIAZIONE DIDATTICA come modalità per favorire l'apprendimento dei bambini;

- la GESTIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI da intendersi come fasi del vissuto e esperienze significative da valorizzare come risorse educative. Vi sono momenti che quotidianamente il bambino vive a scuola e che gli permettono di organizzare la sua percezione temporale (entrata, appello, calendario, distribuzione degli incarichi, utilizzo dei servizi igienici, pranzo, riposo pomeridiano, uscita), e di assumere atteggiamenti di responsabilità, di adattarsi al reale.

La flessibilità è importante perché favorisce possibili e continui riadattamenti per consentire al bambino di vivere con soddisfazione la sua vita scolastica.

Gli spazi educativi, oltre ad essere "luoghi" (sezione, servizi, cortile,...) vanno considerati ambienti di relazione e costituiscono "riferimenti" (dove si gioca, dove ci si lava) che offrono sicurezza e capacità di orientamento al bambino. La sezione è sostanzialmente un punto di riferimento fondamentale nell'ambito della quale il bambino instaura un rapporto stabile e rassicurante con le proprie insegnanti e con gli amici.

- il COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI tra le insegnanti che operano in sezione, con l'insegnante di sostegno e di religione, con l'assistente e fra tutte le insegnanti del plesso, per la crescita armonica e completa del bambino, col miglior utilizzo delle personali esperienze e competenze;

- la COMPRESENZA: "momento forte" della giornata da utilizzarsi o per attività differenziate all'interno della sezione o per attività di intersezione o di laboratorio;

- la RICERCA e l'ESPLORAZIONE: per favorire nel bambino la capacità di confrontare situazioni, di porre problemi, di costruire ipotesi di soluzione o di semplice spiegazione e per fargli acquisire adeguate strategie di pensiero, partendo prevalentemente dal vissuto del bambino;

- l'OSSERVAZIONE SISTEMATICA E LA VERIFICA :che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alle qualità delle sue

risposte, dei suoi modi di essere, dei suoi ritmi di sviluppo e dei suoi stili di apprendimento, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia, e rassicurazione;

- DOCUMENTAZIONE: come fase conclusiva di ogni attività vi è la rievocazione documentata (cartelloni, sequenze grafiche, libri, supporti audiovisivi,...) dell'itinerario seguito. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, CONTINUITÀ

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. (...) La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (...) Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Per quanto riguarda la continuità, già da qualche anno nel nostro istituto comprensivo vengono attivate delle iniziative per facilitare il passaggio tra i vari ordini di scuole.

Anche la scuola dell'infanzia sente l'importanza di questo momento, sia verso l'asilo nido sia verso la scuola primaria. Con il primo le insegnanti organizzano visite e attività didattiche nelle sezioni che hanno accolto i piccoli del nido, con la scuola primaria sono invece previsti degli incontri strutturati ed organizzati al fine di agevolare il passaggio dei bambini ad un'altra realtà scolastica.